

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 120

Mese: Gennaio 2025

Numero: 1

COPERTINA: La croce lignea che accompagna i pellegrini al passaggio della Porta Santa

PREGHIERA PER LA PACE

Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato.

Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti.

Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti.

Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle

nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio.

Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio. Amen.

Papa Francesco

CONTATTI:

| | |
|--|--|
| Don Matteo Gignoli | cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it |
| Don Andrea Mellerà | cell. 347 1871296 don.andrea@virgilio.it |
| Don Angelo Ronchi | cell. 329 1330573 |
| Oratorio | oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com |
| Cinema Jolly | tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com |
| Casa di Riposo | tel. 0341 6534100 |
| Chierichetti | chierichetti.olginate@gmail.com |
| Gruppo Famiglie | grupprofamiglie@parrocchiaolginate.it |
| Gruppo InCanto | gruppo.canto.osg@gmail.com |
| Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe | gsosgiuseppeolginate@gmail.com |
| Redazione La Voce | lavoce.olginate@gmail.com |

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Luigi Mazza, anni 69

Giuseppe Vittorio Bassani, anni 91

Ambrogina Gilardi, anni 91

Colomba Riva, anni 92

Ubaldo Longhi, anni 92

Virginia Mauri, anni 84

Giovanni Ferretti, anni 85

Enrica Amigoni, anni 75

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO: ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

PAGINA FACEBOOK GSO: GSOSGIUSEPPEOLGINATE

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO: @ORATORIOLGINATE**

SITO PARROCCHIA: WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT

SITO CINEMA JOLLY: WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT

1° GENNAIO: INIZIA IL NUOVO ANNO?

A gennaio inizia il nuovo anno, e questo fatto normalmente è lo spunto per guardare al nuovo orizzonte che si apre, per fare nuovi propositi, per pensare a nuove iniziative... Non è così però, ad esempio, per la cultura ebraica che utilizza un calendario lunare, e non era così neppure nella Roma repubblicana antica, in cui l'anno iniziava a marzo, seguendo i ritmi della natura e dell'agricoltura.

La scelta di spostare al 1° di gennaio l'inizio dell'anno, avvenuta nel 46 a.C. è dovuta anche ad un omaggio al dio bifronte Giano, cui il mese gennaio era dedicato, con ovvio riferimento al passaggio tra vecchio e nuovo, tra passato e futuro. Eppure anche per noi succede qualcosa di analogo: l'anno è già iniziato, almeno l'anno liturgico, che comincia con l'Avvento, con il tempo dell'Attesa per la nascita del Salvatore: non quindi attraverso una celebrazione dell'anno vecchio che muore, nessun riferimento al mito di Crono; c'è invece la promessa della Speranza che viene a visitarci, c'è il compimento dell'attesa, la memoria della fedeltà di Dio che non dimentica le sue promesse, anzi ci stupisce donandoci il suo Figlio!

Allora con voi, vorrei riprendere il cammino che abbiamo percorso insieme in queste settimane: *"Pellegrini di Speranza"*: il Giubileo iniziato il 24 dicembre a Roma è un grande evento che ci chiede di incamminarci, di non rimanere fermi, di uscire dalle comodità, dalle pigrizie, dai risentimenti: la Speranza non delude! Non rimania-

mo spettatori un po' imbronciati al lato della strada, lasciamoci coinvolgere!

"Ora è tempo di gioia" è un canto, è un invito alla gioia, un invito a vedere e scorgere i segni della presenza di Dio nella nostra vita, facendo spazio a Lui, creando silenzio per poterlo udire, contagiando gli altri con il calore della nostra fede.

Le letture profetiche proposte in avvento dalla liturgia ci invitano a questo scrutare e cercare, perché Dio è all'opera anche oggi, forse dipende tutto dal nostro sguardo!

L'alba arriva quando, o potremmo dire perché la Chiesa si ritrova a vincere la notte e il buio con la preghiera e la lode.

"Verrà a visitarci dall'alto come un sole che sorge". Vieni Signore, vieni presto, così canta la liturgia dell'Avvento, e così il cantico di Zaccaria ci promette. Sì, verrà a visitarci dall'alto il Signore, come un sole che sorge in tutta la sua gloria e il suo splendore, per scacciare il buio, il male, il peccato e farci riprendere le forze, ricominciare il cammino, aprire la bocca alla lode e alla gratitudine: si è ricordato di noi, ci visiterà dall'alto!

Ecco allora, iniziamo il nuovo anno "civile" così con questa consapevolezza. Allora direi, senza troppi propositi e promesse, ma con una lode e un ringraziamento:

grazie Signore per il dono della Fede, grazie Signore perché siamo un popolo in cammino verso di te!



“RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI: CONCEDICI LA TUA PACE”

“Rimetti a noi i nostri debiti: concedici la tua pace”

è il tema scelto dal Papa per la 58ª Giornata Mondiale della Pace. Manifesta una consonanza con il senso biblico ed ecclesiale dell'anno giubilare. Si ispira alle **Encicliche Laudato Si** e **Fratelli tutti**, soprattutto attorno ai concetti di Speranza e di Perdono, cuore del Giubileo.

Partendo dall'osservazione dei conflitti e dei peccati sociali che affliggono l'umanità, guardando alla speranza insita nella tradizione giubilare per la rimozione dei peccati e la cancellazione dei debiti, come alla riflessione dei Padri della Chiesa, emergono orientamenti concreti per un cambiamento necessario in ambito spirituale, morale, sociale, economico, ecologico e culturale.

Soltanto da una vera conversione, personale, comunitaria e internazionale, potrà fiorire una vera pace che non si manifesti solo nella conclusione dei conflitti, ma in una nuova realtà in cui le ferite siano curate e a ogni persona venga riconosciuta la propria dignità.

Il Santo Padre illustra azioni possibili per affrontare seriamente le diverse questioni.

- Ridurre se non condonare il debito estero. *“Non mi stanco di ripetere che il debito estero è diventato uno strumento di controllo, attraverso il quale alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati. A ciò si aggiunga che diverse popolazioni, già gravate dal debito internazionale, si trovano costrette a portare anche il peso del debito ecologico dei Paesi più sviluppati. Il debito ecologico e il debito estero sono due facce di una stessa medaglia, di questa logica di sfruttamento, che culmina nella crisi del debito. Prendendo spunto da quest'anno giubilare, invito la comunità internazionale a intraprendere azioni di condono del debito estero, riconoscendo l'esistenza di un debito ecologico tra il Nord e il Sud del mondo. È un appello alla solidarietà, ma soprattutto alla giustizia”.*
- *“Riconoscendo il debito ecologico, i Paesi più benestanti si sentano chiamati a far di tutto per condonare i debiti di quei Paesi che non sono nella condizione di ripagare quanto devono. Occorre, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli”.*

- Rispettare la vita umana. *“Senza speranza nella vita è difficile che sorga nel cuore dei più giovani il desiderio di generare altre vite. Vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita”. Perciò il Papa dice: “Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni. Questo provvedimento oltre a compromettere l'inviolabilità della vita, annienta ogni speranza umana di perdono e di rinnovamento”.*
- Destinare *“almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo Mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico”.*
- Porre al bando il commercio delle armi. Destinare i soldi per gli armamenti all'educazione dei giovani. *“Il futuro è un dono per andare oltre gli errori del passato, per costruire nuovi cammini di pace”.*
- Impegnarsi personalmente. *“Ciascuno deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell'industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l'esistenza dell'intera umanità. Occorrono cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo”.*

Preghiera

*“Concedici, la tua pace, Signore!
Rimetti a noi i nostri debiti, Signore,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e in questo circolo di perdono concedici la tua pace,
quella pace che solo Tu puoi donare
a chi si lascia disarmare il cuore,
a chi con speranza vuole rimettere i debiti
ai propri fratelli,
a chi senza timore confessa di essere tuo debitore,
a chi non resta sordo al grido dei più poveri”.*



PROPOSTA AI “PELLEGRINI DI SPERANZA” IN TERRA LOMBARDA

Nella prima parte del vademecum offerto ai fedeli ambrosiani e alle comunità parrocchiali per vivere l'evento di Chiesa come tempo di Grazia e cammino di Speranza, ci sono le 12 parole chiave del Giubileo.

Desiderio-Speranza-Pazienza-Penitenza-Misericordia-Perdono-Indulgenza-Credo/Simbolo della Fede-Vita eterna-Pellegrinaggio-Porta Santa-Beatitudine/ Felicità.

Sono tratte dalla Bolla d'indizione di Papa Francesco, Spes non confundit (La Speranza non delude).

In particolare le prime 3 sono specifiche di questo giubileo. Le 4 seguenti sono caratteristiche del pellegrinaggio giubilare. Le ultime 5 mettono meglio a fuoco il pellegrinaggio giubilare stesso e la sua connotazione escatologica.

Ciascuna parola viene spiegata da autrici e autori tra i quali biblisti, psicologi, teologi, filosofi, che ci aiutano a trovare attraverso la comprensione approfondita gli spunti necessari per cogliere al meglio le occasioni di grazia racchiuse nel tempo che ci è offerto nell'Anno giubilare 2025 e compiere, personalmente e come comunità cristiane il Cammino di Speranza. Ne vedremo un riassunto ogni mese con questa “rubrica”: LE PAROLE DEL GIUBILEO.

SPERANZA

«Senza speranza e senza Dio nel mondo» (Ef 2,12): così Paolo definisce la situazione degli Efesini prima del loro incontro con Cristo. Queste parole potrebbero fotografare l'esistenza di tante persone del nostro tempo. La vita non regge senza speranza, ma la speranza puramente fondata su basi terrene genera tristezza e vuoto. Chi restringe l'orizzonte della realtà al visibile, al finito, cade nell'ateismo: se un Dio esiste, come può permettere il dolore innocente, la violenza mortifera della guerra, la perversione che sfigura la persona? Solo la fede in una vita che risorge dopo la morte e perdura nell'eterno, la fede in un Dio che colmerà di gioia e di vita le vittime innocenti del male, può darci la forza di continuare a vivere.

La speranza cristiana non è generica attesa che le cose cambino, che il futuro possa essere migliore del presente: è certezza indefettibile che la nostra vita è nelle mani di un Padre onnipotente, il quale ci ama e, pur rispettando la nostra libertà, mai ci abbandona, neppure quando stiamo percorrendo cammini di lontananza e di peccato. Tutta la storia dell'umanità, solcata dal complicato intreccio della libertà dei singoli, dalle scelte folli di peccato, è abbracciata dall'amore inesauribile di Dio che semina amore dove c'è odio, e trasforma i percorsi di

peccato in cammini di ritorno, apre sentieri di conversione nei cuori più ribelli... Finché vivrà un solo uomo, libero di scegliere, continuerà la gigantesca lotta tra Dio e il male, fino all'aprirsi del suo regno eterno dove saranno «un cielo nuovo e una terra nuova» (Ap 21,1).

La creazione, sfigurata dal peccato, sarà definitivamente trasfigurata nella luce gloriosa della risurrezione di Cristo.

La speranza cristiana non è semplicemente un sentimento: è certezza di fede fondata sulla fedeltà di Dio alle sue promesse (Eb 10,23), fedeltà che ha la sua prova nella risurrezione di Cristo. Con la sua croce e la sua risurrezione Gesù ha sconfitto la morte per sempre. Per questo egli ha promesso: «La vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20).

L'oggetto della speranza è la gioia perfetta, la vita piena, senza ombra di male e di tristezza: vedremo Dio perché «saremo simili a lui» (1Gv 3,2). La speranza non poggia su nessuna garanzia umana, ma sullo Spirito Santo che ci è stato dato (Rm 5,5); dobbiamo dunque perseverare nella fede anche nella prova, crescere nel desiderio della vita divina. E nella certezza fiduciosa si compirà ciò che ora non vediamo ancora, ma di cui siamo certi per la fede nella fedeltà di Dio alle sue promesse (Rm 8,24). Per questo non solo crediamo nel Signore e lo amiamo anche senza averlo visto, ma già siamo colmi di una gioia indicibile e gloriosa (1Pt 1,21). La nostra vita ha un'ancora sicura in questa speranza (Eb 6,19). Dono del Padre che ci accoglie nel suo Figlio e nella comunione dello Spirito Santo, richiede però il nostro impegno di perseveranza, di preghiera, di generosa partecipazione al mistero pasquale.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo,
nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi,
la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasforma
in coltivatori operosi dei semi
evangelici che lievitano l'umanità
e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi

e della terra nuova,
quando vinte le potenze
del Male, si manifesterà
per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravravi in noi Pellegrini
di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

“E IL VERBO SI FECE CARNE

E POSE LA SUA TENDA IN MEZZO A NOI”

Il presepe che abbiamo realizzato per questo Natale ci ricorda queste parole che troviamo all'inizio del Vangelo di San Giovanni e che invitano a riflettere:

“L'antico popolo ebraico era un popolo di nomadi, quindi senza quelle case o quei condomini stabili che per noi oggi sono ovvi e naturali; esso aveva dimorato invece sotto tende montate durante le soste nel deserto.”

Se teniamo presente questo particolare, l'espressione usata da Giovanni diventa più chiara e mette in luce un fatto straordinario che nella nostra traduzione moderna («*venne ad abitare*») rischia di restare un poco in ombra: il Verbo, cioè il Figlio di Dio, ha piantato la sua tenda in mezzo alle nostre tende, si è fatto nomade con noi uomini, nomadi nel deserto della storia e della vita. Per abitare tra noi Gesù ha scelto proprio una tenda perché una dimora fissa lo avrebbe relegato in un solo posto. Lui invece vuole abitare tra noi, in qualsiasi situazione ci troviamo, ovunque andiamo. Questo è il nucleo centrale delle feste natalizie, qui sta la grande novità della fede in Cristo che è nato a Betlemme per salvarci.

Oggi, come duemila anni fa, risuona la buona novella del Vangelo: Dio non è lontano ed estraneo alle vicende umane, ma ha voluto addirittura porre la sua tenda in mezzo all'umanità, si è fatto uno di noi, per darci la speranza di una vita più alta ed eterna, come la Sua.

Il Vangelo, soprattutto oggi, ha qualcosa di nuovo da dirci: all'uomo moderno, che pretende di vivere senza Dio o come se Dio non esistesse, che crede di poterne fare a

meno, viene annunciato dal mistero natalizio che Dio invece gli si è fatto vicino, ha piantato la Sua tenda in mezzo a noi, vuole esserci compagno di viaggio, vuole condividere il nostro cammino sulle strade della storia.

Senza la Sua tenda, accanto alle nostre tende, la nostra vita diventerebbe un viaggio assurdo in mezzo a un deserto di valori, un viaggio senza inizio e senza meta, senza alcuno sbocco di speranza.

Ma *“il Verbo ha posto la sua tenda in mezzo a noi!”*

Il Natale ci regala dunque un compagno di viaggio straordinario, ci regala un cammino sensato nella vita, ci regala una meta verso cui dirigerci, ci regala una speranza e un senso per cui vivere. Questi sono i veri doni delle feste natalizie: nostro dovere è accoglierli con disponibilità e gratitudine.

I presepi realizzati nelle nostre case dovrebbero farci ricordare proprio questo: il Signore ha piantato la sua tenda in mezzo a noi e non vuole andare più via dalla nostra vita.

I pastori sono stati i primi a vedere questa *“tenda”*, a ricevere l'annuncio della nascita di Gesù. Sono stati i primi perché erano tra gli ultimi. Sono stati i primi perché vegliavano nella notte, facendo la guardia al loro gregge.

Con loro ci fermiamo davanti al Bambino in silenzio. Con loro ringraziamo il Signore di averci donato Gesù.

Il gruppo presepe



INSIEME... SI PUO'!

È stata come sempre la musica a fare da padrone di casa nell'ormai tradizionale Concerto di Natale che si è svolto sabato 7 dicembre.

I nostri ragazzi tutti ordinati con le loro cartellette blu hanno aperto la serata con un brano a sorpresa per poi deliziarci con le note di canzoni più o meno tradizionali e introdurci così all'imminente grande mistero del Natale.

E' stata poi la volta degli ospiti di quest'anno, le amiche del coro di Villa San Carlo, che hanno accettato di condividere con noi questa semplice serata di musica e amicizia in vista delle feste.

A chiudere il Gruppo InCanto, supportato da alcuni elementi del Coro Santo Stefano di Garlate, che ha voluto iniziare anche quest'anno con un brano sulla pace, dono

da chiedere con sempre più insistenza per questo mondo travagliato che si appresta ad accogliere il Re della Pace fatto bambino.

A una sola voce i tre cori si sono poi raccolti per cantare alcuni canti della tradizione natalizia e a sorpresa sono stati raggiunti da quattro zampognari che hanno unito il suono delle loro cornamuse per il finale, cantato anche dai numerosi presenti in chiesa.

Anche questa è stata l'occasione per riscoprire il valore universale della musica, che con stili, strumenti, voci diverse diventa armonia nell'unità di intenti e di sentimenti dei coristi, che con lo stesso entusiasmo dai più piccoli di 4 anni al più "esperto" di 87, testimoniano come *"la musica, come la vita, si può fare solo in un modo: insieme"*. S.F.



Parrocchia



Santa

FESTA PATRONALE Agnese 2025

MARTEDÌ 14 GENNAIO

ORE 21.00 IN CHIESA PARROCCHIALE
ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

SANT'AGNESE E LA FORZA DELLE DONNE
ORE 20.45 CINEMA TEATRO JOLLY
INTRODUZIONE, PROIEZIONE E DIBATTITO SUL FILM:
NON DIRMI CHE HAI PAURA

VENERDÌ 17 GENNAIO - S. ANTONIO ABATE

A SANTA MARIA LA VITE
ORE 9.00 S. MESSA
ORE. 20.45 ROSARIO E BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

SABATO 18 GENNAIO

ORE 21.00 CINEMA TEATRO JOLLY
CIAK SI SUONA!

UN'ESPERIENZA IMMERSIVA TRA MUSICA E FILM

A CURA DI ORCHESTRA GIOVANILE STOPPANI IN MUSICA
DIRETTA DA MAURIZIO FAGOLI E ELENA TARTARA.
INGRESSO GRATUITO

DOMENICA 19 GENNAIO

ORE 11.00 CHIESA PARROCCHIALE S. MESSA SOLENNE
CELEBRATA DA DON ANTONIO BONACINA NEL 40° DI SACERDOZIO
ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA' E DELLE ASSOCIAZIONI
ORE 15.00 CINEMA TEATRO JOLLY: GRANDE TOMBOLATA

PANATEI DI SANTA AGNESE

LA FESTA PATRONALE RITROVA IL DOLCETTO TIPICO A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE PARROCCHIALI.
SARÀ POSSIBILE ACQUISTARE I PANATEI DI SANTA AGNESE IN CONCOMITANZA CON LE CELEBRAZIONI E LE INIZIATIVE DELLA SETTIMANA.

CHIERICHETTI IN GITA A PIONA



Per il secondo anno consecutivo, Don Matteo ha organizzato la gita "invernale" per il gruppo dei chierichetti (delle parrocchie di Olginate, Garlate e Pescate) e il gruppo del coretto. La meta scelta è stata l'abbazia di Piona.

Il ritrovo alla mattina era previsto alle 8.30 nella piazza davanti alle scuole medie di Olginate. Siamo partiti verso le 8.45 e, dato che il viaggio in pullman durava circa 45 minuti, siamo arrivati all'abbazia alle 9.30.

Dopo una breve pausa durante la quale abbiamo visitato un pò il giardino del monastero, ci ha accolto un monaco cistercense di quella abbazia. Ci ha descritto brevemente la storia dell'abbazia: il monastero infatti è da sempre un luogo di fede e spiritualità.

Siamo entrati poi nella chiesa del monastero, raccolta e accogliente, dove il monaco ci ha spiegato la sua giornata tipica e ci ha mostrato brevemente l'affresco presente. Dopo ciò, ci siamo spostati nel chiostro, il luogo più importante di un monastero, dove ci ha spiegato i vari significati delle diverse gallerie e ci ha fatto notare alcuni particolari che a primo impatto non si vedrebbero. Ci ha anche fatti entrare nella sala del capitolo, una stanza molto importante per i monaci.

Dopo la visita guidata dell'abbazia, abbiamo salutato il nostro nuovo amico e abbiamo fatto un giro nel negozietto dedicato al monastero.

Alle 11.30 siamo partiti coi pullman diretti verso Fuentes, un centro commerciale molto grande, dove abbiamo pranzato,

ognuno dove più gli piaceva, e, dopo una breve pausa, siamo ripartiti in direzione Talamona.

Arrivati verso le 14.15, abbiamo iniziato a girare la cittadina e, seguendo la mappa, abbiamo visitato i vari presepi realizzati in diversi ambienti, anche inusuali (lavatoio, pulmino della croce rossa...).

L'ultimo presepe è stato il più emozionante perché era un presepe a misura d'uomo, dove potevi entrare nelle casette, girare tutto il paese di Betlemme rappresentato, osservare mulini che trasportavano acqua. Alla fine di questo presepe abbiamo trovato dei signori che ci hanno regalato tè e vin brulé bollenti che ci hanno riscaldati.

Piccola passeggiata poi in discesa verso i pulmini che ci hanno riaccompagnato a casa, verso le 17.20.

Alla fine della giornata abbiamo chiesto a vari ragazzi come fosse andata e loro hanno risposto che è stata un'esperienza molto costruttiva, dove hanno imparato cose nuove ma allo stesso tempo dove si sono divertiti e dove hanno apprezzato la bellezza dei monasteri e dei presepi, quest'ultimi realizzabili in qualunque posto, basta che ci sia la presenza di fede e amore, due ingredienti che non sono mancati in questa fantastica gita.

E.C.



EPIFANIA...RIPARTE IL 2025 DELL'ORATORIO!

Il pomeriggio un pò uggioso non ha fermato l'ormai tradizionale Fiaccolata dell'Epifania che ha visto i ragazzi dell'Oratorio accompagnare i Re Magi ad adorare Gesù Bambino.

Dopo la salita a Consonno e la merenda dagli amici de "La Spinada" il tramonto ha reso più suggestiva la discesa con le fiaccole sino all'incontro con i Magi alla Citerna...

Da lì insieme il corteo si è rinfoltito e accompagnato dalle cornamuse dei Picetti è giunto ad adorare il Re bambino al termine della S. Messa delle ore 18.00.

La giornata si è conclusa con l'ottima cena preparata dagli amici del G.S.OSG condivisa nel salone dell'Oratorio e l'entusiasmante sfida a Mercante in fiera organizzata dalle catechiste.





CHIARA E' LA NOTTE

Nell'ambito della festa patronale di Santo Stefano, la sera del 27 dicembre è stata proposta nella chiesa parrocchiale di Garlate una esperienza emozionante in musica, parole e immagini che ha permesso di conoscere più da vicino una ragazza dei nostri tempi, morta a soli 18 anni nel 1999, che per la sua fede con la quale ha affrontato la terribile malattia che l'ha colpita, è stata beatificata nel 2010: **Chiara "Luce" Badano**.

Appartenente al Movimento dei Focolari, Chiara conduceva una vita simile a quella dei suoi coetanei, tra gli impegni della scuola, il sogno di partire per l'Africa come medico, le risate con gli amici del suo paese, Sassello, il tutto sempre alla luce del Vangelo, finché un dolore alla spalla durante una partita di tennis portò alla terribile diagnosi.

Al ritorno dall'ospedale ci furono 25 minuti di buio e combattimento interiore, e da lì iniziò un percorso totalmente nuovo: mano mano che progrediva la malattia con tutto il suo carico di sofferenza, cresceva l'esperienza spirituale di Chiara che divenne un punto di riferimento per chi la conosceva, una "luce", come diceva il soprannome datole da Chiara Lubich, fondatrice dei Focolari.

La meditazione musicale proposta ha visto al pianoforte don Carlo José Seno: nato nel 1958 a Milano e diplomatosi al Conservatorio alla scuola di Alberto Mozzati, laureato in vari concorsi nazionali e internazionali, tiene concerti in Italia e all'estero, collaborando con orchestre. Vive per tre anni a Parigi perfezionandosi dapprima nella classe di Germaine Mounier e in seguito con il celebre pianista Georges Cziffra. Nel 1983, dopo un'esperienza di luce e di grazia, la sua vita ha una svolta. Entra nel Seminario della diocesi di Milano

e viene ordinato sacerdote nel 1990 e destinato a Milano come vicario parrocchiale. Ancora seminarista, è invitato a coniugare musica e fede raccontando la sua storia con Dio.

Negli anni del sacerdozio, anche insieme ad alcuni amici sacerdoti, realizza dei veri e propri spettacoli in cui spiega e interpreta i brani musicali alla luce di un tema teologico, o raccontando in musica la vicenda di alcune figure spirituali. Ha prodotto vari CD, dove parola e musica sono linguaggi in dialogo. Nel suo ministero sacerdotale, dopo diverse esperienze pastorali nella città di Milano e a Gorgonzola, è ora a Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari vicino a Firenze. Don Carlo ha proposto brani di Chopin, Mendelssohn, Beethoven, Schumann e Brahms come "accompagnamento" dei vari momenti dell'esperienza di Chiara Luce, spiegando anche come la musica potesse raccontarli in profondità.

Il racconto della vita di Chiara Luce, anche con brani tratti dai suoi scritti, è stato affidato a due soliste, appartenenti come lei ai GEN (la parte giovanile del Movimento dei Focolari), Irene Mannerucci e Sofia Nembrini, che hanno anche cantato due canzoni dedicate alla beata: "Luce" e "Dio è grande".

A completare l'immersione in questo percorso, sono state proiettate delle fotografie di Chiara da bambina, da ragazza e poi sul letto di malattia e si è potuta ascoltare la sua viva voce registrata in cui raccontava una sua esperienza mistica durante una operazione chirurgica a cui è stata sottoposta. A conclusione della serata e del momento meditativo, don Carlo ha proposto l'"Ave Maria" di Gounod, lasciando a tutti la possibilità di raccogliere così i propri pensieri e la propria preghiera.





**CINEMA
TEATRO
JOLLY**

**PRIMAVERA
2025**

RASSEGNA LUNEDI' D'AUTORE

LE RAVISSEMENT
- RAPITA



20/1

ANYWHERE
ANYTIME



27/1

PARTHENOPE



3/2

HEY JOE



10/2

THE APPRENTICE



17/2

VITTORIA



24/2

GIURATO
NUMERO 2



3/3

ETERNO
VISIONARIO



10/3

PICCOLE COSE
COME QUESTE



17/3

LE OCCASIONI
DELL'AMORE



24/3

ANORA



31/3

LA STANZA
ACCANTO



7/4

Tutti i lunedì alle ore 15,00 e alle 20,45
12 Film - ingresso singolo 5 - abbonamento 42 (12 Film)

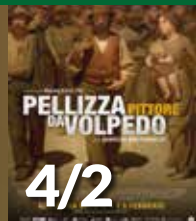
In collaborazione con
Nuovo Progetto Cinema



LA GRANDE ARTE AL CINEMA

Inizio proiezione
21:00
Costo biglietto
LA GRANDE ARTE:
Intero: 10€
Ridotto: 8€

PELLIZZA PITTORE
DA VOLPEDO



4/2

VAN GOGH.
POETI E AMANTI



4/3

L'ALBA
DELL'IMPRESSIONISMO.
PARIGI 1874



8/4

ANDY WARHOL.
AMERICAN DREAM



6/5

CINEMERENDA

Inizio proiezione
15:30
Costo biglietto
CINEMERENDA:
• 5,00 € per
tutti, al termine
merenda per
tutti

TRANSFORMERS ONE



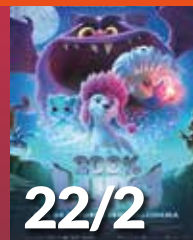
25/1

BUFFALO KIDS



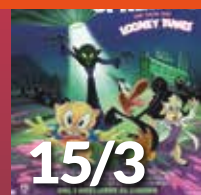
8/2

200% LUPO



22/2

LOONEY TUNES
UN'AVVENTURA
SPAZIALE



15/3

CINETEATRO JOLLY - Olginate - Via Don Gnocchi 15 - www.cinematroatrojolly.it

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica cristiana, un ottavario di preghiera che nell'emisfero Nord si svolge tradizionalmente dal 18 al 25 gennaio, mentre nell'emisfero Sud, dove gennaio è spesso un periodo festivo, essa viene celebrata di solito intorno alla Pentecoste.

Da sempre le diverse confessioni hanno pregato per l'unità, ma separatamente: in particolare verso la fine del Settecento e nel corso dell'Ottocento si svilupparono diverse iniziative di preghiera con questa intenzione, specialmente in area protestante e anglicana.

Il primo Ottavario, in forma simile all'attuale, nacque su iniziativa di due ministri in relazione epistolare tra loro: l'inglese Spencer Jones, anglicano, e l'americano Paul James Francis Wattson, episcopaliano. Nell'anno 1907, il rev. Jones suggerì l'istituzione, per il 29 giugno di ogni anno, di una giornata di preghiera per il ritorno degli anglicani, e di tutti gli altri cristiani, all'unità con la Sede Romana. L'anno seguente Wattson ampliò l'idea, proponendola in forma di un'ottava allo scopo di domandare a Dio *"il ritorno di tutte le altre pecore all'ovile di Pietro, l'unico pastore"*. È precisamente a questo anno (1908) che viene fatta risalire convenzionalmente la nascita ufficiale dell'attuale settimana.

In ambito cattolico l'iniziativa fu esplicitamente approvata da diversi pontefici (Pio X, Benedetto XV) ma inizialmente non come preghiera comune con gli altri cristiani: i cattolici erano invitati a pregare *"per il ritorno a Roma dei dissidenti"*.

Una profonda evoluzione dello spirito di questo ottavario è dovuta all'abate francese Paul-Irénée Couturier (1881-1953), che è considerato *"il padre dell'ecumenismo spirituale"*. A partire dal 1933 egli dedicò tutte le sue energie a rivitalizzare l'Ottavario, conferendogli uno spirito diverso da quello di padre Wattson: qualche anno più tardi il nome divenne *"Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani"*.

A quei tempi in ambito cattolico lo spirito della preghiera era quello del ritorno dei fratelli separati nell'alveo della Chiesa di Roma. La principale innovazione di Couturier fu quella di orientarla invece alla richiesta di riconciliazione reciproca tra tutti i battezzati nella fede cristiana, per camminare verso l'unità *"che Dio vorrà, con i mezzi*

che Egli vorrà", nella convinzione che *"non si prega per la conversione ad una chiesa, ma per una conversione a Cristo"*.

Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2025 si ispira al brano del Vangelo di Giovanni: *"Credi tu questo?"* (Giovanni 11,26). Quest'anno le preghiere e le riflessioni che verranno proposte nelle varie iniziative sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose nel nord Italia.

Il 2025 segnerà il 1.700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico. Questa commemorazione offre un'occasione unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, così come è stata espressa nel Credo formulato in quel Concilio. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2025 è un invito ad attingere a tale eredità comune e ad approfondire la fede che unisce tutti i cristiani.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Preghiera ecumenica per la pace

"CREDI TU QUESTO?"

1700 ANNI DAL CONCILIO DI NICEA



LE CHIESE
CRISTIANE
INSIEME

22
GENNAIO
2025
ORE 21.00

LECCO VIA AZZONE VISCONTI
CHIESA B. V. DELLA VITTORIA

ECUMENISMO ZONA LECCO
CENTRI CULTURALI CATTOLICI



RIGENERAZIONE FRATERNA



Viviamo in un'epoca caratterizzata da sfide senza precedenti: crisi economiche, disuguaglianze sociali, cambiamenti climatici ecc..., i venti di guerra soffiano con forza e accrescono il nostro senso di insicurezza e paura. Il nostro ruolo come Acli è quello di essere un faro di speranza e di cambiamento. La rigenerazione fraterna non è solo un ideale, ma una necessità per affrontare le nuove sfide sociali. La fraternità deve orientare le nostre relazioni e le nostre scelte; essa rappresenta il modo in cui partecipiamo alla costruzione di processi di pace, non è solo un concetto astratto, ma una pratica concreta che si traduce in azioni quotidiane, azioni capaci di dare nuovo slancio alla nostra associazione.

L'abbiamo scritto tante volte che le Acli sono un movimento popolare; per essere parte della comunità, per condividere gioie e sfide quotidiane, dall'impegno condiviso e dai sogni collettivi.

Le Acli hanno sempre avuto e hanno nel loro DNA la collaborazione per il bene comune, includendo in questo ambito anche persone di diversi orizzonti culturali e sociali.

Una delle tre fedeltà delle Acli riguarda la democrazia, garantendo un posto per tutti nella società e sostenendo chi rischia l'emarginazione.

Sono i giovani la parte vitale e dinamica delle nostre comunità, che, come Acli dobbiamo darci il compito di incontrare e ascoltare.

Abbiamo sentito dire troppe volte che i giovani non hanno voglia di fare. Ma è falso. I giovani rispondono con entusiasmo quando viene data loro l'opportunità di agire. Questa è una responsabilità che deve assumere le Acli condividendo con i giovani, spazi e responsabilità. Se non vogliamo considerare la questione non solo da un punto di vista sociale, dobbiamo mettere al centro l'accoglienza, la nostra vocazione verso l'umano e la fraternità.

Come movimento dobbiamo farci portatori delle nuove istanze e sono molti gli ambiti su cui c'è bisogno del nostro impegno. Le relazioni che costruiamo sono il fondamento di una società più umana.

Dobbiamo mettere al centro le comunità, perché è lì che possiamo costruire un futuro migliore per tutti.

OFFERTA DELLA CERA

FESTA PATRONALE DI SANT'AGNESE

La centenaria tradizione dell'offerta della cera si ripropone anche quest'anno nella festa patronale.

Nata nel 1891 come sostegno concreto delle famiglie alle necessità più pratiche della liturgia, continua anche oggi con il semplice gesto di lasciare un'offerta e portare un cero a S. Agnese. Durante l'offertorio della Messa solenne il gesto è compiuto dalle varie associazioni del paese e dalla comunità civile.

Il 18 e 19 gennaio sarà possibile prendere le candele dagli incaricati nella cappella del Battistero e depositarle nei cestini ai piedi dell'urna dei Santa Agnese.



In occasione del 50° di Caritas Ambrosiana, il 15 Dicembre 2024 è stata celebrata in Duomo una Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Mario. Tutte le Caritas della Diocesi sono state invitate a condividere questo momento così importante. Anche noi volontari di Olginate abbiamo partecipato.

Nell'omelia l'Arcivescovo ha richiamato il profeta Isaia (30,18-22). *“Troppe lacrime oggi sui volti della gente, dei bambini, degli adulti, degli anziani. Troppo dolore sulla faccia della terra. Ma i pellegrini di speranza, la gente della Caritas, i discepoli di Gesù, cioè coloro che rispondono alla chiamata del Signore e si mettono in cammino, non si accontentano di elencare i motivi di tante lacrime, non si accontentano di registrare disastri e dolori. I pellegrini di speranza hanno una parola da dire da parte di Dio: tu non dovrai più piangere! Vengono infatti da parte di Dio per annunciare la consolazione e la salvezza che viene dal Signore. La parola del profeta indica nell'idolatria il motivo di tante lacrime. La denuncia è contro la ricchezza che inquina la vita del popolo, l'avidità che tormenta la vita delle persone, l'illusione che oro e argento siano come Dio, capaci di salvare. Troppe lacrime dell'umanità hanno una radice morale: adorare l'oro, invece di Dio che ha creato la terra per gli uomini, adorare l'argento, invece del Dio della gioia. Dio compie il suo progetto di salvezza in Gesù, il Verbo di Dio che si fa uomo, entra nella storia, nella vita, nelle relazioni degli uomini e delle donne e annuncia ancora la parola di Isaia: tu non dovrai più piangere. Coloro che accolgono Gesù, che esultano di gioia ascoltando la sua voce sono incaricati di percorrere la terra e il tempo che viviamo con lo stesso annuncio. Non dovrai più piangere. La gente di Caritas Ambrosiana opera così la sua missione: raccoglie confidenze, ascolta richieste, vede lacrime nella pratica quotidiana ed esprime il volto riconoscibile della Chiesa nella parola, nel gesto, nell'aiuto”.*

L'Arcivescovo ha proseguito annunciando l'istituzione di un **fondo speciale dedicato al problema abitativo** a Milano e in tutta la Diocesi. Nel 1949, in una città distrutta dalla guerra, il Beato Card. Schuster rivolse un appello: *“E' impossibile calcolare quanti giovani aspettano invano una casa per comporre la loro famiglia... non ci sono case. E' impossibile fabbricarne per la situazione finanziaria... ci sono invece case a sufficienza per i ricchi... affitti proibitivi per i poveri. Ora, in nome*

della carità e della giustizia io oso lanciare un appello a quanti possono disporre del superfluo, perché vogliano concorrere a quest'opera cristiana di costruire case per quanti ne sono privi”.

Lo stesso appello viene ripetuto oggi: mancano case a prezzi o affitti sostenibili. Il Fondo Schuster – Case per la gente è un'opera promossa dalla Diocesi ed affidata a Caritas Ambrosiana. E' un fondo che vuole raccogliere risorse per progetti di riqualificazione di case in degrado; per fornire garanzie ai proprietari che scelgono di affittare a canoni agevolati i loro appartamenti da destinare a persone e famiglie in difficoltà; per continuare a soccorrere chi non riesce a far fronte alle spese legate alla casa. Parte con una dotazione iniziale di un milione di euro da parte della Diocesi, attingendo all' 8 per mille e potrà essere alimentato da donazioni effettuate da cittadini, imprese, enti privati o pubblici.

Volontà dell'Arcivescovo è suscitare una riflessione e una mobilitazione sul tema dell'abitare, in un territorio, quello milanese, in cui il diritto alla casa è avversato da evidenti squilibri e diseguaglianze, registrati anche dai Centri di ascolto e dai servizi Caritas. L'Arcivescovo ha poi aggiunto: *“Il Fondo Schuster vuole essere un messaggio, una provocazione, un invito alle istituzioni e a tutti gli enti e le persone sensibili alla sfida. Comune di Milano e Regione Lombardia hanno già garantito di mettere a disposizione appartamenti da riqualificare. Invochiamo una politica, una strategia, un'alleanza perché anche nella nostra città e nelle città della nostra Diocesi si diffonda una parola di speranza e di incoraggiamento. Questo fondo è un segno, un seme, ma crescerà: so che posso contare sulla gente della Caritas, posso contare sulla gente delle nostre città, posso contare sulle istituzioni”.*





Silhouette
**MONTATURA E LENTE
 IN UN'ARMONIA UNICA**
**CORTI
 OTTICA FOTO**
 Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681444



Milano
 Felice di
 Fatti Felice
 Presso
**OREFICIERIA
 BASSANI**
 Via Redaelli 19
 Olginate (LC)
 Tel. 0341 682858

Nonsolottica
 di Sara Manzocchi
 Via C. Marconi, 7
 23854 Olginate (Lc)
 P. 02351320139
 C.F. MNZSRA76P07E507H

nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/682228 email: nonsolottica@libera.it

SIE ANTIFURTI e TVCC
 ELETTRONICA
 TV-SAT RIPARAZIONI
 COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
 ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica S.I.E. elettricità
 assistenza tecnica elettrica ed elettronica servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - **OLGINATE (LC)** numero unico
 (strada provinciale) **0341 680424**
 info@elettrosie.it **www.elettrosie.it**

edilfire
 CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
 Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
 T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it

Cristina Bonacina
 Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
 23854 OLGINATE (Lecco)
 Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
 cell. 3478141560
 e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
 matr. 528 - BG CO LC

progettazione, realizzazione, cura
 giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
 servizi di consulenza tecnica ed agronomica

impresa
AGOSTINO BUONO
 RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it

EMMEGI
 GARDEN

- Potatura & Abbattimento
- Tree Climbing
- Progettazione & Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
 +39 391 736 1454

**FARMACIA LABORATORIO
 DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
 Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
 Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
 Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30

**ASSOCIAZIONE ITALIANA
 FISIOTERAPISTI**

SOCIO A.F.F.L.
 REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

PANTELIS THEOFANAKIS
 tel. 0341/68.17.85
 e-mail: teo.grecia@hotmail.com

FARMACIA SANTA CROCE

FARMACIA SANTA CROCE
 Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
 Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
 DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
 SABATO
 DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**

FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
 SERVIZI COMPLETI
 CREMAZIONI
 TRASPORTI
 FIORI E LAPIDI**

24 ORE SU 24

OLGINATE
 Via C. Cantù 45
 Tel. 0341 650238
 Cell. 335 5396370